

MONTEBELLO J. La lettera di don Giovanni Gattuso inviata al prefetto di Reggio Acqua all'arsenico verità velenose

«Non è potabile dal 2013 ed è difficile pensare che gli abitanti la usino solo per scarico»

di GIUSEPPE CILIONE

MONTEBELLO JONICO – “Viene difficile pensare che gli abitanti di Masella oggi utilizzino tutti l'acqua proveniente dalla rete idrica comunale solo ed esclusivamente come scarico fognario”: a scriverlo è don Giovanni Gattuso, parroco del posto, in una lettera, inviata al Prefetto di Reggio Calabria, Nicola Di Bari, a qualche settimana dalla precedente denuncia pubblica. Una lettera necessaria, alla luce degli ultimi riscontri emersi dalla determinata azione del presule tesa ad una rapida risoluzione dell'atavica questione dell'arsenico nelle acque della borgata di Montebello Jonico. Il richiamo del sacerdote, inoltre, giunge alla vigilia della giornata mondiale dell'acqua che si celebra ogni 22 di marzo.

“L'acqua non è potabile dal lontano 2013 – rammenta don Gattuso – quando con ordinanza del Comune n.16 del 17.04.2013 si vietava l'uso dell'acqua potabile consentendone però tutte le operazioni di igiene”. Nei giorni scorsi il parroco di Masella e Montebello Jonico si è interfacciato con il dirigente dell'Ufficio Igiene Alimenti e Bevande dell'Asp di Melito Porto Salvo, Salvatore Minniti, che avrebbe ribadito che l'acqua a Masella debba essere utilizzata solo ed esclusivamente come scarico fognario. “Secondo recenti studi – si legge nella

lettera indirizzata al Prefetto - è attestato che l'arsenico nella forma inorganica è una sostanza altamente tossica sia se assunta per via orale, sia a contatto con l'epidermide sia per via inalatoria. Inoltre con nota prot. 90 del 23.04.2013 il dott. Minniti comunicava al Sindaco pro tempore di Montebello Jonico l'esito delle analisi dell'acqua effettuate in data 17.04.2013 da dove si evinceva la non conformità secondo i parametri previsti dalla legge e chiedeva “la sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile fino all'eliminazione dell'inconveniente, raccomandando la massima divulgazio-

ne”. Gli ultimi controlli effettuati sull'acqua a Masella quelli ufficiali e certificati effettuati dall'Asp e dall'Arpacal risalgono al mese di Luglio 2014”. Il presule ha sollecitato sia l'ente municipale che la Sorical ed, oggi, si rivolge al Prefetto affinché possa adoperarsi per una pronta risoluzione della questione. “Nella Borgata di Masella – ricorda don Giovanni Gattuso - sono presenti delle fontane pubbliche che erogano acqua non potabile. Sono anche sprovviste di cartello che avvisi che l'acqua non è potabile. A Masella vi è presente anche una scuola materna ed elementare sprovvista di un

impianto di dearsificazione per eliminare e/o ridurre entro i limiti di legge, la presenza di arsenico nell'acqua. Ad oggi si disconosce la percentuale di arsenico registrata nel corso del lunghissimo monitoraggio effettuato negli anni che vanno dal lontano agosto 2014 ai giorni nostri. L'economia della borgata inoltre si basa principalmente sull'agricoltura ed è facilmente ipotizzabile che la stessa acqua venga utilizzata sia per irrigare i campi sia per abbeverare gli animali. Sia i prodotti ricavati dai campi sia gli animali degli allevamenti arrivano sulle tavole dei Masellesi e non solo”.

Ss18: La Prefettura monitora

BAGNARA - Continua il monitoraggio della Prefettura di Reggio Calabria sulle criticità della Ss18, nel tratto compreso tra il Comune di Bagnara Calabria ed il Comune di Scilla. Nella riunione convocata dal Prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari, si è fatto il punto della situazione sulle criticità che riguardano, in particolare, il Torrente Praia Longa nel territorio di Bagnara Calabria. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato

che nel torrente si riversa una grande quantità di detriti, provenienti dall'erosione del costone, che confluiscono sotto le arcate del ponte della Strada Statale 18 e del ponte delle Ferrovie costituendo ostacolo al regolare deflusso delle acque. E' stato richiesto un intervento agli Enti competenti e Anas e RFI hanno comunicato che provvederanno, ognuno per la rispettiva competenza, alla messa in sicurezza dei luoghi

BAGNARA CALABRA La decisione giunta dopo gli attentati Porto, Libera esprime rammarico per la fuga della Marina di Portorosa

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Rammarico da parte del Presidio “Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie” - “Paolo Bagnato e Lea Garofalo” di Bagnara e Scilla a seguito della decisione della Marina di Portorosa di rescindere il contratto di gestione del porto col Comune. L'associazione “intende evidenziare, con estrema tristezza e scoramento, come la società Marina di Portorosa s.r.l., affidataria della gestione temporanea del Porto

di Bagnara, abbia deciso di interrompere il rapporto in essere con il Comune in seguito ai due gravissimi atti intimidatori subiti nelle scorse settimane”. “Si deve constatare con rammarico – per il Presidio congiunto delle due cittadine tirreniche - che le bombe hanno evidentemente colpito nel segno; l'appello che il Presidio intende rivolgere a istituzioni, forze dell'ordine e semplici cittadini è alla continua vigilanza e monitoraggio della situazione dell'area portuale, evidentemente attrazione di appetiti crimina-

li”. “Ricordiamo inoltre che è attiva Linea Libera – conclude l'associazione - servizio telefonico gratuito e riservato che garantisce il totale anonimato e che si rivolge a chi assiste a episodi opachi, condotte corruttive di stampo mafioso e intenda segnalarli o denunciarli; è un primo soccorso, un luogo di ascolto che vuole mettere segnalanti e denunciati in grado di districarsi nel complesso quadro normativo e burocratico. Linea Libera è disponibile al numero verde 800582727 o all'indirizzo email linealibera@libera.it”.

VILLA S. GIOVANNI

Richichi
entra nella
commissione
sanità Anci

di CONSOLATA MAESANO

VILLA SAN GIOVANNI - All'interno della Commissione Sanità dell'Anci Calabria entra a far parte la Dottoressa Maria Grazia Richichi, Vice Sindaco della Città di Villa San Giovanni nonché Assessore con delega alle politiche sociali, alle risorse umane e alla sanità: «metterò al servizio del territorio